

**VIDEO DEL GIORNO**

Alberto Urso: "Torno dopo due anni all'estero. Ci sono stati periodi bui, ma bisogna lottare"

KARATE

Mondiali di Karate 2024: l'Italia sfiora il podio con quattro quarti posti

Il primo evento WKF riservato esclusivamente ai team ha coinvolto ben 43 nazioni provenienti dai cinque continenti: 37 dall'Europa, 18 dall'Asia, 12 dalle Americhe, 11 dall'Africa e 2 dall'Oceania

**Redazione**

25 novembre 2024 11:47



A Pamplona è calato il sipario sul Mondiale 2024 di karate a squadre, il primo evento WKF riservato esclusivamente ai team, che ha coinvolto ben 43 nazioni provenienti dai cinque continenti: 37 dall'Europa, 18 dall'Asia, 12 dalle Americhe, 11 dall'Africa e 2 dall'Oceania. Un torneo emozionante e altamente competitivo, che ha tenuto gli appassionati col fiato sospeso per tre giorni, da venerdì 22 a domenica 24 novembre.

L'Italia del karate aveva già dimostrato di essere grande riuscendo a qualificare tutte e quattro le squadre alla competizione, una per ogni disciplina: kata maschile e femminile, kumite maschile e femminile.

Si era resa poi ancora più grande nelle due giornate di eliminatorie, venerdì e sabato, quando collezionando moltissime vittorie era riuscita a portare tutte e quattro le squadre nelle rispettive finali per la medaglia di bronzo.

Tuttavia, nella giornata del final block e nonostante il grande impegno e le performance di alto livello, la Navarra Arena non ha portato fortuna agli azzurri, che hanno concluso il torneo con quattro medaglie di legno, sfiorando il podio.

Le finali, disputate contro avversari di altissimo calibro come il Giappone nel kumite maschile e la Spagna nel kumite femminile e nel kata maschile e femminile, hanno visto l'Italia lottare con grinta e determinazione, dimostrando qualità tecniche

eccellenti. Nonostante la mancata conquista del bronzo, le prestazioni degli azzurri e tutto il percorso intrapreso per arrivare qui oggi parlano di un futuro roseo per la nazionale italiana di karate.

Segue la cronaca dettagliata delle singole finali di domenica 24 novembre.

1) Kata maschile

La prima finale della giornata, disputata alle 11:00 del mattino, ha visto l'Italia affrontare la Spagna nel kata maschile, con il match che si è concluso 45.2 a 42.7 a favore degli iberici. La squadra italiana, composta da Mattia Busato, Gianluca Gallo e Alessandro Iodice, è stata così costretta a scendere dal podio iridato dopo diversi anni di successi. Nonostante la sconfitta, la prova dei tre azzurri è stata eccellente, coronata ieri da cinque vittorie consecutive che li avevano portati fino alla finale. L'oro è andato al Giappone, che ha conquistato il titolo per la sesta volta consecutiva.

2) Kumite femminile

Nella seconda finale, sul tatami di Pamplona, è scesa la squadra di kumite composta da Clio Ferracuti, Viola Lallo e Anna Pia Desiderio, con Bodei e Angelucci questa volta in panchina. Il primo incontro ha visto Ferracuti opposta a Maria Nieto Mejia, che si è imposta con il punteggio di 8-2. Nel secondo match, Viola Lallo ha affrontato Zuniga Garcia in un confronto emozionante e combattuto, poi rivelatosi decisivo. I continui ribaltamenti di punteggio hanno condotto al 4-4 finale, ma la spagnola è stata premiata grazie a un waza-ari. Così, la finale si è conclusa con la vittoria per 2-0 della Spagna, lasciando l'Italia ancora una volta ai piedi del podio. L'oro della disciplina è andato, come da pronostico, al Giappone.

3) Kata femminile

Anche nel kata femminile, l'Italia ha mancato l'appuntamento con il podio nonostante le eccellenti prestazioni di Terryana D'Onofrio, Michela Rizzo ed Elena Roversi, vice-

campionesse del mondo e d'Europa in carica. Nella prima finale del blocco pomeridiano, le azzurre hanno affrontato la Spagna, uscendo sconfitte con il punteggio di 43.4 a 41.9.

Il titolo mondiale è stato conquistato nuovamente dal Giappone, che ha superato il Portogallo in finale.

4) Kumite maschile

L'ultima delle quattro finali, quella tra Italia e Giappone nel combattimento maschile, è stata una vera battaglia. Alla meglio delle cinque sfide, il Giappone ha prevalso con il punteggio di 3-1. La gara è iniziata con la sconfitta per 3-0 di Andrea Minardi contro Shimada.

Matteo Avanzini ha poi pareggiato i conti vincendo 5-4 in una sfida equilibratissima contro Yamauchi. Matteo Fiore ha ceduto a Yoshimura, al termine di un match emozionante chiuso 3-3, ma deciso a favore del giapponese per un dettaglio tecnico. Infine, Lorenzo Pietromarchi ha perso 6-5 contro Sakiyama, subendo una rimonta negli ultimi secondi del match. La squadra, composta anche da Daniele De Vivo, Luca Maresca, Amhed El Sharaby e Michele Martina, già oro nel 2021 e bronzo nel 2023, è così costretta a rinunciare al podio iridato, fatto di per sé sorprendente. Il titolo mondiale è andato quest'anno all'Egitto.

© Riproduzione riservata